

---

## Alpi Apuane settentrionali

5-7 maggio

Più volte le Alpi Apuane sono state una meta della nostra Sezione. Nel settembre del 2000 furono teatro della settimana alpinistica, ci tornammo nell'aprile del 2009 con l'allora Presidente del CAI Gabriele Bianchi e quest'anno un passaggio di tre giorni nei monti sopra Carrara, organizzato dal nostro socio Giampiero Landucci di Lucca.

**5 maggio** – Il ritrovo per tutti è a Carrara dove, prima di inerpicarsi verso l'omonimo rifugio, abbiamo una visita guidata al Museo del Marmo che raccoglie le testimonianze dell'estrazione del marmo dal I secolo a.C. fino ai giorni nostri: dalle tracce lasciate degli antichi scavatori, si passa attraverso i primi rudimentali macchinari per agevolare il lavoro dell'uomo, fino all'età moderna dove una serie di foto, risalenti anche all'800, mostrano l'evoluzione della tecnica estrattiva. Il percorso storico si intreccia con l'esposizione dei vari tipi di marmo che sono presenti nelle Alpi Apuane, con i loro diversi colori, sfumature, forme, nonché i diversi usi dovuti alle caratteristiche specifiche di ognuno. Il percorso museale si conclude con la 'Marmoteca', una raccolta di più di trecento campioni di marmo provenienti da tutto il mondo e di tutti i colori.

Una lunga strada ci porta, attraverso le colline dietro la città, al Rifugio Carrara, un balcone sulla costa tirrenica. Prima di arrivare a destinazione, proprio sotto il rifugio, è obbligo fermarsi al Piazzale dell'Uccelliera, uno slargo formato dall'incrocio di due strade dove abbiamo il primo degli innumerevoli panorami caratteristici delle Alpi Apuane: strette e scoscese valli che si aprono lì dove sono le cave di marmo con il contrasto tra il bianco della pietra, il verde circostante e lo sfondo azzurro del mare.

**6 maggio** – La prima escursione si snoda sui sentieri alle spalle del rifugio, un anello che culmina con la Rocca di Tenerano (1202 m) e l'attraversamento di due cave di marmo (Cave Castelbaito e Cava Fratteta). Se fino alla cima più alta il tempo regge,

---

permettendoci di spaziare con lo sguardo a nord e a est tra le valli e i monti delle Apuane, la seconda parte del percorso è funestato dalla pioggia, tanto da doverci riparare in una delle innumerevoli costruzioni che servono le cave di marmo. Ma anche qui non siamo al riparo dalla pioggia che penetra all'interno della costruzione, la temperatura è scesa notevolmente e quindi, bagnati per bagnati, continuiamo per ritornare al rifugio. L'ultima parte dell'escursione è risparmiata dalla pioggia e abbiamo la possibilità di vedere la cima del Monte Sagro, meta del programma di domani.

L'escursione di oggi è stata abbastanza breve, abbiamo ancora tutto il pomeriggio a disposizione, quindi decidiamo di vedere Carrara. Sotto una pioggia torrenziale arriviamo in città e sarebbe quasi il caso di desistere ma gli scrosci d'acqua si attenuano quindi con ombrelli e bardature varie ci incamminiamo verso il centro: Piazza Alberica, vuota visto il tempo; il Duomo piccolo di dimensioni ma costruito interamente di marmo a differenza delle chiese del resto d'Italia, fatte di mattoni e rivestite di marmo; segue Piazza Gramsci con le sue caratteristiche sculture e la fontana dove un getto d'acqua



**Il duomo di Carrara**



**Il borgo di Colonnata circondato dalle cave**

---

tiene in perenne rotazione una grande sfera, ovviamente, di marmo. Poi le strade e stradine del centro, completamente deserte, sono nostre tra piovасchi improvvisi e brevi pause.

**7 maggio** – Non è una giornata splendida, ma verso il mare è sereno e non può che emozionare lo spettacolo che ci si presenta dal rifugio: il sole non è ancora sufficientemente alto da illuminare tutto il panorama, ma sul mare chiaro risalta, in lontananza verso sud, la massa scura della Corsica, in basso è netta la costa che disegna la Bocca di Magra e il Monte Marcello, a seguire il Golfo di La Spezia e ben evidenti la piccola isola di Palmaria di fronte a Portovenere. In fondo, dietro a tutto questo e ben illuminato dal sole, l'inconfondibile triangolo del Monviso.

Dopo questo inatteso inizio di giornata ci prepariamo per la nuova escursione. Ci trasferiamo alla Foce di Pianza – già raggiunta ieri alla fine dell'escursione – da cui inizia l'ascesa al Monte Sagro. Oggi di qui passa una corsa che partendo da Carrara raggiunge la cima del monte e termina alla Foce di Pianza, quindi, durante la discesa, saremo sorpassati dai primi concorrenti che concludono la gara. In un passaggio lungo un crinale, sotto di noi due enormi cave sono separate da un esile spina formata da alcune colline su cui si staglia il piccolo borgo di Colonnata, famoso per la produzione di lardo. Dalla cima del Sagro (m 1753), abbastanza isolato e con i monti circostanti molto più bassi, si possono vedere tutti gli altri monti delle Apuane, oltre alla distesa del mare e tutta la costa verso sud.

Questa breve puntata alle Alpi Apuane si spera sia solo una delle tante occasioni che avremo di ritornare per esplorare altre cime e godere di nuovi panorami di questi monti così unici tra Appennino Toscano e Mar Tirreno.

**Franco Laicini**

*Partecipanti:*

Da Lucca: Giampiero Landucci. Da Milano: Carmelo La Ferla, Diana Valori, Maurizio Garone, Stefania Redaelli. Da Padova: Sandro Silvano, Maria Rippa, Sante Cinquina. Da Torino: Roberto Monaco. Da Grosseto: Stephen Spurr. Da Roma: Franco Laicini.